

TEATRI E CONCERTI

Molinari alla Basilica di Massenzio

Il nome di Bernardino Molinari ha richiamato alla Basilica di Massenzio un pubblico più numeroso del solito. Confessiamo però — senza far torto all'illustre direttore — che un motivo potente d'attrazione era contenuto nel programma da lui compilato e cioè nella « V Sinfonia » di Beethoven. Il pubblico ama questa Sinfonia con predilezione sulle altre, e volentieri si lascia trasportare dall'onda melodica che l'avvolge attraverso i richiami drammatici e misteriosi del 1. tempo, o quelli appassionati del 2. tempo. Il maestro Molinari ne ha penetrato l'intima potenza affascinatrice provocando nutriti applausi da parte del pubblico. « L'Inverno » dai *Concerti delle Stagioni* di Vivaldi ha aperto il programma. Il quale conteneva inoltre il *Preludio* della « Traviata »; « Danza Macabra » di Saint-Saëns; « L'Uccello di fuoco » di Strawinsky e la « Sinfonia » rossiniana della *Semiramide*. Il « Preludio » di Verdi ha suscitato un senso di commozione, mentre « L'Uccello di fuoco » diretto con slancio ed equilibrio di sonorità ha ottenuto un largo consenso di applausi. La Sinfonia della « Semiramide » è apparsa animata dalla fresca e spontanea vivacità che le comunicò il geniale autore all'atto della creazione. Applausi ripetuti e fragorosi sono stati rivolti alla fine del Concerto al maestro Molinari e i componenti l'orchestra.